

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

### REPORT dell'incontro di preparazione alla Convention Scuola 2017 "Il tempo della persona. Da una storia il cambiamento"

## BOTTEGA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

21 settembre 2017, Scuola Regina Mundi, Milano

### prof. Paolo Ravazzano

Al di là delle critiche che si possono muovere alle modalità di sviluppo dell'ASL nel contesto della "Buona Scuola", resta il fatto che, anche grazie alla più recente riforma, l'ASL è diventata un fenomeno esteso e affatto presente nella realtà scolastica del nostro paese. Un fenomeno che interroga tutti su alcune questioni cruciali per l'intero sistema formativo. Qual è oggi il "livello giusto" a partire dal quale costruire un curriculum in grado davvero di inserire i nostri allievi nella realtà? La scuola, da sola, può essere ancora sufficiente? Cosa succede dunque ai nostri studenti quando vanno "là fuori"? Quali valenze attribuire al lavoro all'interno di questo contesto?

In altri termini l'alternanza, se presa sul serio, rappresenta oggi la maggiore provocazione in atto dalla quale è lecito aspettarsi risposte potenzialmente in grado di generare quel cambiamento e quella "consistenza culturale" della quale l'intero paese intuisce l'esigenza.

### prof.ssa Chiara Dilerma

Quale valore aggiunto può portare la nostra Bottega alle esperienze di alternanza in atto nelle scuole? Certamente è già, e potrà essere prossimamente ancora di più, un luogo di scambio di esperienze, trasferimento di materiali e occasione dell'insorgere di nuove opportunità e progetti del genere coworking. Occorre però pensare alla Bottega anche come luogo di supporto e di servizio capace di agevolare l'avvio di nuove esperienze, favorire contaminazioni, incentivare la diffusione di buone pratiche. In questo senso l'esperienza fatta all'ITC Tosi di Busto A. può essere considerata esemplificativa. Lo scambio tra scuole in alternanza a livello interregionale ha consentito infatti a ciascun Istituto di ampliare in maniera assai significativa le opportunità di inserimento dei propri alunni all'interno dei contesti economico sociali di riferimento (turismo e gestione aziendale). Ne è derivato un fattore di apertura in più e un rischio di autoreferenzialità in meno.

### prof.ssa Silvia Colombo

L'esperienza svolta al Liceo Artistico di Arese rivela un'altra potenzialità della bottega come luogo capace di raccontare, amplificare, raccogliere e archiviare documenti emblematici. L'impostazione recente dell'alternanza - anche in virtù di una solida tradizione di stage già presente nell'Istituto volta a compensare l'eccesso di "disciplinarismo teorico" delle ultime

#### SEDE NAZIONALE

riforme - ha fatto infatti riemergere in questa scuola una valenza profonda del lavoro. Al di là del successo complessivo, le diverse modalità di rapporto con le aziende hanno rivelato come possa risultare assolutamente fondamentale il contatto diretto dei ragazzi con la realtà professionale esterna. In questo senso inserimenti che, in un primo momento, sono sembrati problematici hanno successivamente evidenziato sviluppi affatto sorprendenti offrendo spesso dello studente un profilo totalmente diverso. Messi di fronte ai problemi, molti allievi hanno saputo trasformare la difficoltà in risorsa, in un'occasione di crescita per l'azienda e per loro stessi. In altri termini si sono "messi in gioco" con atteggiamento creativo e competente fornendo appieno un contributo destinato a lasciare un segno. Altre modalità più tradizionali e prevedibili dell'alternanza, al contrario, hanno manifestato ancora una volta i loro limiti proprio nella misura in cui finiscono sistematicamente con il frapporre, tra l'allievo e la realtà professionale, tutta una serie di mediazioni tese a ridurre l'impatto. Il risultato è una sorta di "alienazione del lavoro" che, "liberato" dai problemi che deve concretamente affrontare diventa, paradossalmente, meno interessante. Poco più che un'esercitazione.

### **prof. Bruno Perazzolo**

Proprio partendo dalle considerazioni precedenti, ne deriva un altro possibile sviluppo della Bottega volto, per così dire, a "modellizzare" l'idea di lavoro partendo da un approccio induttivo (raccolta di esperienze sul campo). Si tratta di un passaggio essenziale se l'obiettivo fondamentale rimane quello di far emergere la valenza culturale - formativa ed educativa - basilare del lavoro. Una valenza implicita nelle esperienze che quotidianamente facciamo, ma la cui evidenza tende a sbiadirsi nel contesto di un ambiente che, nel complesso, al di là dei pronunciamenti ritualistici, resta sfavorevole. La trasformazione auspicata potrebbe pertanto essere espressa in questo modo: passare dall'alternanza praticata all'alternanza competente.

### **prof. Matteo Foppa Pedretti**

Le funzioni che la Bottega ha svolto e può svolgere sono ben evidenziate anche da questo incontro. Interessanti, in particolare, gli spunti relativi all'alternanza sviluppata all'interno di un accordo triangolare tra scuole di diverse regioni, famiglie e aziende cui anche l'Istituto Regina Mundi potrebbe, in futuro, coinvolgersi prendendo spunto dall'esperienza di Chiara. Interessante anche l'esperienza "dell'alternanza su committenza" del Liceo Fontana capace di evidenziare, a seguito di un attento esame, i requisiti di una progettazione di successo capace effettivamente di interessare i nostri allievi.